

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

L'autofinanziamento

Nei due anni di vita di Autonomia federalista – dal Congresso di Lione a quello di Montreux – tutta la nostra attività è stata svolta avendo come unica fonte finanziaria l'autofinanziamento compiuto dai nostri militanti.

Questo ci ha permesso di riunirci regolarmente a Basilea, di raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissi e di svolgere i compiti che ci eravamo imposti senza dover dipendere da nessuno: la nostra autonomia è stata reale, in quanto la scelta della nostra linea politica non è mai stata condizionata dalla esigenza di non scontentare questo o quel finanziatore.

L'autofinanziamento rappresenta uno dei connotati essenziali della nostra condotta politica, e dovrebbe essere adottato, a nostro giudizio, da tutto il Movimento, per permettergli di svolgere la propria attività, almeno di ordinaria amministrazione, in modo completamente autonomo rispetto a qualsiasi forza politica esterna. Ma se, da un lato, noi non siamo ancora in grado di imporre una scelta in questo senso a tutto il Movimento, d'altro lato la maggioranza degli iscritti non ha ancora raggiunto la maturità e l'impegno sufficienti per garantire il successo di una simile operazione, e del resto non trova nella politica dell'attuale maggioranza uno stimolo a impegnarsi in questa direzione.

È perciò compito specifico dei militanti di Autonomia federalista di dare l'esempio a tutto il Movimento federalista europeo e di costituire il nucleo su cui si fonderà l'autofinanziamento del Movimento, quando noi avremo raggiunto la maggioranza.

La serietà di un'operazione di questo tipo non dipende dalla entità delle cifre coinvolte, ma dall'impegno dei pochi che all'inizio decidono di aderire. Anche nelle città dove gli autonomisti sono due o tre, il fatto che essi versino regolarmente ogni mese una cifra apparentemente irrisoria rappresenta comunque un fenomeno politico importante perché dimostra a tutto il federalismo organiz-

zato che i gruppi autonomisti dispongono di una sufficiente forza morale per mandare avanti questa impresa.

E se questo è già stato fatto nei due anni trascorsi, davanti ai nuovi imponenti compiti che dopo il Congresso di Montreux si presentano ad Autonomia federalista, minoranza che ormai rappresenta il 35% degli iscritti, l'autofinanziamento deve essere rafforzato.

I militanti di Autonomia federalista fino ad ora hanno contribuito finanziariamente: 1) a sviluppare unicamente l'attività dei gruppi di base; 2) a sviluppare, oltre all'attività dei gruppi di base, quella del centro europeo della corrente.

Ora, fin dai primi passi della campagna per il Censimento volontario del popolo federale europeo, l'esperienza ha dimostrato che questa azione permette di finanziare con sufficiente larghezza l'attività delle sezioni che la conducono; ci pare perciò che una quota maggiore delle somme comunque versate dai singoli militanti possa essere devoluta all'autofinanziamento del centro europeo.

I fondi raccolti saranno principalmente impiegati per i rimborsi dei viaggi, affinché tutti i membri autonomisti possano partecipare alle riunioni del Comitato centrale del Mfe, senza che la loro partecipazione debba dipendere dalla loro possibilità personale di spendere. Con tali contributi contiamo inoltre di coprire le spese per la pubblicazione periodica del ciclostilato «Autonomie fédéraliste. Informations», di pubblicare il Vademecum per i militanti, che è già stato in linea di massima approvato alla scorsa riunione internazionale di Basilea, di organizzare un primo stage a Pavia in settembre, ed altri possibilmente in futuro, di svolgere in generale l'attività necessaria per sviluppare l'organizzazione federalista dove essa è più debole e comunque per mantenere i contatti fra i gruppi autonomisti a livello europeo. Regolarmente verrà pubblicato il bilancio, come in passato.

Per le ragioni precedentemente esposte noi proporremo alla prossima riunione internazionale di Autonomia federalista l'approvazione della seguente mozione che contiene i principi fondamentali dell'autofinanziamento.

Progetto di mozione sull'autofinanziamento

a) L'autofinanziamento di corrente può essere fatto singolarmente dai militanti isolati, oppure attraverso un incaricato per i

gruppi organizzati. Questi ultimi possono devolvere una parte delle somme raccolte alle attività di sezione, e versare il rimanente alla corrente.

b) I versamenti vanno fatti mensilmente, per mezzo di conto corrente postale o di vaglia internazionale.

c) Per i gruppi che partecipano all'autofinanziamento, se la quota per la corrente è di almeno 3.000 lire mensili, e se almeno metà dell'impegno annuale viene versato in contanti, esiste la possibilità, qualora ne facciano richiesta, di ottenere un contributo per la partecipazione di un militante alle riunioni internazionali di Autonomia federalista a Basilea.

d) Possono essere computate come versamenti di autofinanziamento ordinario solo le spese sostenute dai militanti per viaggi o iniziative proposte o accettate dalla Segreteria di corrente. Tutte le altre spese sostenute per attività di corrente sono considerate come versamenti di autofinanziamento straordinario.

In «Autonomie fédéraliste. Informations», giugno 1964.